

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

BACCHIGLIONE

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

FERRATA

PADOVA - BASSANO

Volentieri pubblichiamo una lettera che l'egregio nostro amico Dott. Gaetano Torri ci invia da Firenze sull'importante questione della ferrovia Padova-Bassano.

Le idee svolte in questa lettera sono pure quasi tutte le nostre, quindi speriamo che un rimedio vi sarà all'inconsulto e precipitato voto del Consiglio Provinciale.

Ecco la lettera:

Amico carissimo

Dagli ultimi numeri del *Bacchiglione* che mi son pervenuti ho potuto con piacere rilevare che ci troviamo perfettamente sul modo di giudicare — senza pretendere di farlo in linea tecnica od economica — il tracciato proposto dall'egregio ingegnere deputato Breda per la ferrovia da Padova a Bassano — Crediamo entrambi che convenga spostarne l'asse, discordiamo però un poco sul come e sul quanto. Mentre tu, o per dirla più giusta, il *Bacchiglione*, vorrebbe avvicinarlo a Camposampiero e Castelfranco, io vorrei invece che tendesse direttamente per quest'ultimo importantissimo centro; ed eccomi a dirtene le speciali ragioni.

Sai della riunione tenuta ultimamente in Venezia dai Rappresentanti delle Camere di Commercio del Veneto, appunto per rispondere ad una circolare ministeriale che chiedeva loro un autorevole parere sui migliori tracciati delle ferrovie complementari, tanto in riguardo al commercio interno, come di quello coll'estero — Sai del voto definitivamente espresso circa alla linea Trento-Bassano — e sai pure che quanto alla sua ulteriore prosecuzione fu lasciato ogni giudizio in sospenso, incerti se si dovesse propendere pel tracciato Bassano-Padova, ossivvero per quello Bassano-Mestre.

Io credo che tale perplessità di giudizio sia discesa unicamente dal fatto del dover mettere in questione una strada già decisa per appigliarsi ad altra, l'utilità della quale è fuori di contestazione, questo è vero, ma la cui costruzione non solo non è decisa, ma è rimandata a tempo indeterminato. Fuori di questo io non saprei spie-

garmi quel voto sospensivo, e non saprei spiegarlo per questo, che la linea Trento-Bassano è, e deve intendersi proposta nei riguardi esclusivi del Commercio internazionale o di transito, ma, intendiamoci bene, del Commercio che deve appoggiarsi al Porto di Venezia, non di quell'altro che trovi la sua convenienza di scendere e far capo a Brindisi, perchè quest'ultimo troverà sempre aperta e sempre preferibile la strada diretta, ora quasi ultimata, per Trento-Verona-Mantova-Modena, forse 40 kilom. più breve dell'altra che passasse per Bassano-Padova-Ferrara.

Per questo quindi ritengo che l'allacciamento Bassano-Mestre l'avrebbe definitivamente vinta sull'altro, se il dubbio di lasciar una cosa certa per appigliarsi ad altra problematica non avesse indotto il Comitato a lavarsene le mani, sicuro però che intanto il tratto Bassano-Padova si sarebbe ad ogni modo costruito, e che l'altro da Bassano a Mestre si costruirà indubbiamente appena Venezia, persuasa che l'abbreviar le distanze è l'unico mezzo per fare rifiorire il suo porto, comprenderà la necessità di mettersi alla testa e farsi promotrice d'un Consorzio che tenda appunto alla sua costruzione.

E se io propendo per Castelfranco, gli è appunto in riguardo di questa — che spero prossima — eventualità. Con breve variante al tracciato proposto e caldeggiato dal *Bacchiglione* toccherei Castelfranco e da colà mi spingerei direttamente a Bassano, e farei, come si dice, un viaggio e due servizi, otterrei cioè d'aver per ora unito Bassano a Padova, e avrei costruito un tratto di ferrovia che potrebbe un altro giorno servire alla linea ben più importante di Trento-Bassano-Mestre. Otterrei inoltre, prima di tutto di interessare anche la Provincia di Treviso a dare un'efficace concorso alla spesa, perchè dessa non potrebbe certo rimanere indifferente al movimento che colla stazione a Castelfranco dovrebbe svilupparsi nelle circostanze di quel centro industrioso. Secondariamente assicurerei al Consorzio Bassano-Padova un sicuro avvenire *incarattendolo* per il tratto Bassano-Castelfranco negli utili derivanti dal maggior movimento sul tronco internazionale che dovrà costruirsi indubbiamente; finalmente appunto perchè quel tratto da Castelfranco a Bassano è suscettibile di trasformarsi in tronco veramente internazionale avrei reso possibile un efficace sussidio

dal Governo e un congruo contributo dalla città di Venezia quasi a rappresentazione di quel maggior contributo che il detto Comune avrebbe dovuto prestare, se, quando si farà, si dovesse far di pianta il tronco Mestre-Bassano.

Difatti, per quanto la linea Mestre-Bassano-Trento, debba ritenersi internazionale dessa non cessa nè cesserebbe però d'essere più che tutto giovevole a Venezia, e perciò dessa non potrebbe rifiutarsi di venir in aiuto di chi avesse ora da costruirne un buon tratto, tanto più che costruito questo tronco intermedio anche la costruzione di necessari allacciamenti con Trento (e nota per conto dell'Italia con Primolano) e con Mestre, facili entrambi, sarebbe resa più certa e sicura anzi ne sarebbe forse la causa occasionale.

Ma posto anche che Venezia al fare ora, preferisse il desiderare, il Consorzio Padova-Bassano potrebbe, toccato Castelfranco, dormire i suoi sonni tranquilli perchè è fatale che la strada Mestre-Bassano-Trento si faccia e presto, e tutto il vantaggio sarebbe per chi avesse saputo rendersi, ora per allora, inevitabilmente necessario così da poter senza far torto a nessuno farsi la parte del leone negli utili che sarebbero per derivarne.

Supponi invece — ora che con nuova sapienza fu dal Consiglio Provinciale nuovamente accettato il progetto Breda — che venga dato a questo esecuzione; la linea retta per Curtarolo e Cittadella (mentre l'ho già detto) non servirebbe pel transito da e per Brindisi, non potrebbe servire molto tempo al traffico da e per Venezia, perchè questa tratta ad abbreviar le distanze e secondata magnificamente dal Consorzio che arrivasse a costituire il Comune di Castelfranco — e un po' anche da ragioni militari, — potrebbe facilmente dar mano alla costruzione della linea Bassano-Castelfranco-Mestre, escludendo così la linea Bassano-Padova dal traffico internazionale e facendole per di più concorrenza anche pel traffico interno per tutto il tratto superiore alla stazione di Cittadella, quasi a pendant di quella che pel tratto inferiore gli farà la linea Vicenza-Padova, senza contare poi che, correndo quasi parallela al Brenta, troverebbe nella mancanza dei ponti un ostacolo quasi insormontabile a sviluppare un considerevole movimento.

Il Comune di Castelfranco non ha mancato di far rilevare questa circostanza e

questa buona ragione, ma credo che prevalente a questa sia l'altra che dovendo il Governo approvare i tracciati che seguano le vie migliori nell'interesse del massimo nostro Porto, chiamato a decidere, non può trascurare la linea Mestre-Bassano, ed è a questa arteria che dovrebbe poi coordinarsi la costruzione delle linee d'interesse locale.

Questo almeno era il concetto che si aveva quando si è chiesto il parere delle autorità provinciali più competenti in fatto di commercio, questo credo sia quello che deve presiedere alla scelta dei tracciati; istruiti abbastanza dai danni che al Governo ed alle società son derivati dagli infelici tracciati ora esistenti, costruiti per forza di cose senza nesso logico, senza unità di concetto.

Fortuna che il Consiglio Provinciale non sarà quello che avrà detto l'ultima parola.

Credimi sempre

Tuo affezionatis.
Gaetano Torri

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Assisie — Un importantissimo processo ha luogo fin da Venerdì dinanzi alla Corte d'Assisie. Fu sospeso jeri il dibattimento e fu delegato il consigliere Suman per assumere oggi in Este il perito Sartori ammalato. Uscita la sentenza ne parleremo.

Il sig. Federico Gonnella ispettore delle guardie municipali ha chiesto le sue dimissioni; molti sono i *si dice*; noi però non possiamo dir nulla di positivo; aspettiamo la luce.

Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? — Sulla facciata della casa N. 519 Pescheria Vecchia si operano alcune riparazioni nei fori delle finestre respicienti sopra quella frequentatissima strada, vogliamo credere senza permesso di questo rispettabile ufficio d'ornato, dacchè non possiamo ammettere che quella sapientissima commissione sia tanto cieca da non vedere lo sconcio dei fori in primo piano, come vengono rimessi, mentre per poco che vi avesse badato potevasi correggere il fin qui mal tollerato artistico difetto.

E giacchè siamo su questa via, domandiamo come in onta all'articolo 88 della legge 20 Marzo 1865 sulla sicurezza pubblica qui pure ora vigente, si lascia sussistere quella romorosa officina da fabbro al N. 535 in luogo sì centrato e così ristretto con tanto incomodo del vicinato, e dei passanti, e con tanto pericolo d'incendio, giacchè le fucine non sono menomamente riparate, e l'impalcatura di travi e tavole più che secolari è così bassa da far giustamente temere che da un momento all'altro vi si appichi il fuoco e vada tutta quell'isola in rovina.

Signora Commissione dell'ornato, signora Giunta Municipale, signora Deputazione Provinciale riparate a tali inconvenienti giacchè vi è tempo, ora almeno che ne foste avvertiti, altrimenti vi ripeteremo:

Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?

Stazione Bacologica. — Ci si partecipa che la R. stazione Bacologica di Padova ha cominciato le regolari sue funzioni.

Ci venne assicurato che da qualche tempo alcuni abitanti nella Piazza Eremitani abbiano prodotto un'istanza al Municipio, perchè in detta località venga posta una fontana d'acqua urgendone il bisogno per la scarsità dei pozzi in quei dintorni.

L'istanza suaccennata sarà certamente sul tavolo di qualche assessore anziano coperta da veneranda polvere e coll'iscrizione *atti da evadersi*.

E intanto ai bisogni della città chi si prende un solo impegno di provvedere?

Gli organetti e compagnia di *flarmonici* ambulanti hanno preso stanza nella nostra città; nessuno si cura di mandarli per quella strada donde sono venuti.

Eppure quegli strumenti scordati, quelle voci angeliche beatificano tutto il giorno, inoltrandosi per i negozi, importunando i passeggeri, chiedendo la elemosina.

Raccomandiamo all'ufficio di P. S. un po' di sorveglianza, almeno per il decoro della città, se non si voglia averlo per i cittadini, i quali desiderano di non venir disturbati per le vie e per i negozi.

Una buona misura radicale; non si concedano più licenze di tal genere; e che la sia finita una buona volta con i questuanti in veste da suonatori.

I cossi comuni posti nelle Beccherie Vecchie, oltrechè non collocati in luogo opportuno, mandano in qualsiasi stagione profumi tutt'altro che soavi. La nostra Giunta poi non sa provvedere neppure nell'ordinarne il vuotamento. Perchè p. es. si permette nelle ore ant. e quando il passaggio è maggiore, e precisamente come fu praticato nel 29 Marzo decorso (si noti di Venerdì) nel 4, 5 (Venerdì) e 6 (Sabato) del mese cor. tale operazione?

La strada di per sé è incomoda, se vi si aggiungono tre o quattro botti con cavalli, e tubi impermeabili, ne riesce ben facile il pericolo di qualche disordine, e chi vi provvede?

E che si dirà delle relative soavi esalazioni miste coll'incenso ed ai profumi di pesce putrido esalanti dalla pescheria?

Bisogna pur dire che la contrada delle Beccherie Vecchie sia divenuta una delle peggiori della città.

Il vicinato, il quale ha diritto di respirare almeno aria libera, ci ha mandato una deputazione, perchè in nome dell'igiene pubblica protestassimo contro gli inconvenienti. Ma che ne direbbe l'ufficio tecnico municipale che tanto studiò per erigere il famoso monumento se abitasse in quella contrada? Ed il sig. f. f. di Sindaco, la Giunta, gli Ispettori sanitari non ebbero mai occasione passare di là in tali giornate?

A nostro modo di vedere il vuotamento dei pozzi neri in quel luogo riesce di giorno incomodissimo a tutti, e tanto più nel **Venerdì e Sabato**.

Si tratta della salute pubblica di tutti, e specialmente degli abitanti di quella via ai cui lagni giustissimi quindi ci associamo, imperocchè certi errori sono intollerabili ed occorre che la poca abilità ed attività di coloro che ci amministrano sieno sempre più riconosciute da tutti.

Un consigliere provinciale o deputato nella seduta di Martedì p. p. terminata la votazione, rivolgendosi a coloro che gli erano contrarii, pronunziò questa parola: « imbecilli! »

Speriamo che quel deputato che dice di essere pratico degli usi parlamentari, non vorrà più adoperare in seno dei nostri tranquilli consigli frasi che si addicono alle scandalose intemperanze di cui è spesso teatro il nostro Parlamento.

Felice Cavallotti fu Venerdì di passaggio a Padova, e noi stringendo la mano al buon amico, lo invitavamo a soffermarsi per la rappresentazione del suo *Guido*.

Sfortunatamente egli, ignorando che il *Guido* andasse qui sulle scene Sabato, aveva preso un impegno anteriore a Ferrara, al quale non poteva mancare.

Teatro Concordi. — Gli amatori della buona commedia non possono lagnarsi.

La compagnia Pezzana ne ha per tutti i gusti, memore del motto « *variata placet* ». Dal *Ludro e la sua gran giornata* per i dilettanti del vecchio stile, alla *Principessa Giorgio* ed alla *Fernanda* per i partigiani della scuola realista francese, dal *Cuor morto* e dalla *Nonna scellerata*, più o meno interessanti produzioni italiane al *Guido* di Cavallotti, per i buon gusti della poesia e del dramma nazionale, ogni genere fu offerto in saggio al colto pubblico patavino.

Nella e Carlotta Corday del sig. Interdonato caddero, ad onta del verso; ma piaque invece il romanzo di un giovane povero di Ottavio Feuillet... Con ciò il sig. Interdonato non si sgomenta; noi abbiamo fiducia, ad onta di tutto, di applaudire altri suoi lavori, e ne abbiamo la prova in quelli appunto che il pubblico nostro non volle accettare, ma che rivelano un ingegno robusto.

Quanto all'esecuzione non vi è nulla a dire; la sig. Giacinta Pezzana è un'artista superiore; il sig. Monti ed il sig. Privato non riscuotono che applausi; e tutta la Compagnia nel suo insieme si distingue fra le migliori d'Italia.

La scuola serale professionale non può andar meglio, Malgrado che le scuole serali a questa stagione di regola si chiudano per mancanza di operai che le frequentino, nondimeno questa Istituzione è tanto florida, tanto ben vista dai

nostri artigiani che continua una mirabile frequenza — anche economicamente l'istituzione va bene: si crede che in fine dell'anno potrà restare con 700 lire di attività in cassa.

Un bello spirito leggendo il *Corriere Veneto* che colla solita facilità senza conoscere, nè curare di conoscere questa istituzione, la chiamò *tisica*, ebbe a dire: il *Corriere Veneto* ha sbagliato la diagnosi; anzichè di tisi si tratta di flogosi.

Nel *Giornale di Padova* di ieri sera leggiamo un comunicato firmato dai fratelli Antonio e Domenico Calore detti Fai, nuovi assuntori dell'appalto della pulitura stradale, ed un'altro del sig. Luigi Giacom, cessato assuntore di detta pulitura, i quali concordi dichiarano essere *falsa* la notizia pubblicata nel N. 29 del *Bacchiglione* circa un impiego municipale il quale avrebbe patteggiato cogli appaltatori di fruire dell'erba che cresce in Piazza Castello.

Ora a noi.

Il *Bacchiglione* non pubblica notizie false.

Cominciamo dalla seguente lettera che ci viene dall'Avv. Angelo Wolff. Alla Redazione del *Bacchiglione* Padova

In risposta al comunicato che si legge nel *Giornale di Padova* 13 Aprile ed a rettifica di quanto si dice parlando di me vi dichiaro quanto segue:

Il sig. Antonio Fai venne da me nel giorno 11 cor. con una dichiarazione in cui si diceva non esser vero il fatto narrato nel N. 29 del *Bacchiglione*.

Io gli dissi che sapevo risultare alla redazione del *Bacchiglione* essere avvenuti degli accordi fra i Fai ed il sig. Marin, sorvegliante stradale, per la falciatura dell'erba in Piazza Castello. Mi rispose: «esser vero che ai fratelli Fai in base al contratto d'appalto spettava il diritto sull'erba di detta piazza e che avevano convenuto col sig. Marin, **sorvegliante**, una permuta; il sig. Marin avrebbe falciato in Piazza Castello, essi in alcuni argini di ragione del sig. Marin».

Dopo ciò gli osservai non esser ragionevole che i fratelli Fai smantissero un fatto da essi ritenuto per vero, ed egli mi rispose desiderare solo una dichiarazione che li giustificasse, perchè si attribuiva ad essi l'articolo suddetto.

Allora, siccome quale membro della redazione del *Bacchiglione* conosceva la fonte da cui era pervenuta la notizia del fatto accennato nel N. 29, rilasciai al mio interlocutore per sua quiete la dichiarazione che si legge nel comunicato del *Giornale di Padova*.

Il giorno appresso venne lo stesso sig. Fai e mi diede a leggere una memoria in cui pareva *minutata* una lettera all'indirizzo del Gerente del *Bacchiglione*.

Ho detto al sig. Fai che io non era il Gerente, che quindi non poteva accettare una lettera a questo diretta, che il Gerente del *Bacchiglione* si trovava nell'ufficio del giornale in Via Pozzo Dipinto e che, se credesse, gliela facesse avere. Gli soggiunsi che mi meravigliava che il fatto ammesso jeri si volesse ora da lui smen-

tire; ed egli mi rispose che la dichiarazione rilasciatagli da me il giorno avanti non gli bastava perchè si continuava ancora a dire che essi fratelli Fai avevano fatto scrivere l'articolo intitolato: *Greppia Municipale*, e se n'andò tranquillamente.

Mi riservo di far inserire analoga dichiarazione a termini di legge nel *Giornale di Padova* perchè mi sono attribuiti fatti non veri.

Vostro Angelo Wolff.

Abbiamo ulteriori informazioni - anche per rettifiche - e ne ripareremo.

IL NUOVO PROLOGO DEL NERONE secondo il Corriere Veneto

Il Prologo son io. Faccio ai signori e dame L'inchino di prammatica - e a soddisfar le brame Di chi mi porge ascolto, principio la tirata... Io dirò cose nuove, così che stupefatta Rimarrà quanta gente ha fama di buon senso, Riderà se lo vuole... già a questo io non ci penso. Noi siamo superiori alla critica avversa, Se non abbiam gran scienza... abbiamo il viceversa Con questo dò principio:

Il Nerone è stupendo!

Sissignori, è così, volendo e non volendo; È ver ch'è relativo quest'aggettivo mio, Vo' dir che gli è stupendo, e non lo è, perdio! Questo Nerone, vedete, non è già quel Nerone Dalle vecchie tragedie, un grosso animalone, Figura che spaventa cogli occhi e incede lento Sovra l'alto coturno. — Se lo volete, a stento, Ma pure ci è riuscito il nostro amico autore A darci non un mito, ma un uomo a gran rigore;

Ma è vero poi quest'uomo?... Cossa, tu sei spacciato, Rispondi qui, perdio!.. Lo so: tu che hai studiato Mi dici: sì, com'uomo è vero ed è possibile E storico per giunta.... Perdio! ma quest'è orribile...

Storico e vero in arte sono una cosa sola... Un corno, mi rispondi? e mi rimandi a scuola? Che il diavolo ti porti! a scuola ci son stato E adesso vo' provarti che molto vi ho imparato. Dunque dopo di Caligola regnava Claudio, e poi Venne Nerone... è vero?... la sappiam lunga noi? Tu no, che il gran Nerone me l'hai rimpicciolito;

Attento alla lezione... le man sul banco e ritto. Nerone era perfetto... vo dir che se il papato Ci fosse stato allora, l'avrian canonizzato... Aveva un grande orrore pel sangue e per le morti...

Ma questo a te non t'entra, che il diavolo ti porti! Detestava la guerra... che dici?... per paura?... Oh tempora! oh mores! fin la santa, la pura Anima di Nerone s'ardisce calunniare! Secolo infame e tristo, nulla sa rispettare! - Amava la consorte... è ver che l'ha strozzata...

Ma questo non lo dico, se no quella tirata Sugli amori per Sporo, che mi sta tanto a cuore Mi sfugge dalle mani... sarebbe un vero orrore. E poi che grande artista! Guardatelo dinanzi Al corpo di sua madre... Quei sanguinosi avanzi Di lei ch'egli ha scannata, non gli destan rimorsi,

Tutt'altro. Quell'istinto che credo sia negli orsi Egli non l'ha... Ne palpa le membra ignude... ammira: Era bella mia madre, conclude... e poi sospira.

Lo so, c'è ancora un boia, il boia della Stuarda. E perchè non ne parlo in cagnesco mi guarda: Di sentimento artistico anch'esso aspira al vanto....

Artisti tutti e due, concludo, e questo è quanto. Mori stupendamente, mori da Stoico vero... Ebbe paura... pianse... ma alfin morì davvero. Ma quei roman vedete quelli eran bestioni Gente corrotta, talpe, somari e ancor caproni... E mi han corrotto il fiore, l'immacolato giglio, Il tenero marito e il più pietoso figlio... Tre fiori di virtù nacquero in Roma altera, Claudio, Tiberio e questo... oh Roma pera! pera! Me li ha corrotti tutti... è affar da disperarsi! Ma siam buoni cattolici... è meglio rassegnarsi.

Ed or le generali buttando là da parte Veniamo un po' al dettaglio. Io la conosco l'arte Di dirne... e farne molte... ma lo so a mio diletto,

Non hai la forza mia. — Io nutro un gran sospetto

Che deve immortalarmi. — « Vorrei colle mie mani »

Dice Nerone ad Egloge: « Vorrei colle mie mani

Cercar nelle tue viscere qual sia La vera causa del poter tiranno Ch' esercita su me la tua bellezza.

L'idea è di Caligola... calunniato furfante! Lo dici nelle note? Ah pezzo di birbante! Le note io non le ho lette... eppoi l'avessi fatto... Ho da narrarlo al pubblico? Per or non son sì matto.

È meglio d'indossare la pelle del leone Quando si può, per bacco!... diffatti l'amicone... Quel dai mariti e moglie... Torelli insomma, ha scritta

Una discreta critica, e in buona parte dritta; La innesto nella mia... però che c'intendiamo È la parte più debole... e noi la tolleriamo. — Ma questa è di mia zecca: E Tigellin, balordo, Tu non ce l'hai ficcato... su via non farmi il sordo...

Rispondi... carte in tavola... Perchè gli hai preferito

Quello sciocco Menecrate, nè storico, nè dritto? Mi ridi sulla faccia? osi voltarmi il dorso? Tu non capisci un'acca, villan rifatto ed orso! Non sai tu che Voltaire sul conto di Nerone E ancor Chateaubriand son della mia opinione? E basti questo. — E poi tu pensa alla tua Atte, Ne hai fatta una scienziata, e invece illetterate Eran le schiave in Roma... era libertà, è vero... Con Nerone educata... amante sua... pur spero Che ammetterai, per bacco! che leggere, nè scrivere

Sapean le schiave e in Roma avean per grazia il vivere.

Dunque Atte era ignorante... ma Egloge è divina...

Menecrate è sbagliato... Oh che mai s'avvicina Al quarto atto quando Egloge avvelenata Muore? Oh Shakespeare, il Cossa sta volta te l'ha fatta;

Oh qui tutto è stupendo... stupendo tutto è vero... Ed Atte e fin Menecrate, fuor che Nerone... davvero!!!

Con questo è dimostrato, e ce ne avanza, credo Che il Nerone è divino... io almen così lo vedo...

Finite queste ciarle, vi prego d'ascoltare Se volete la brama di novità appagare, Alle dame gentili mi volgo nuovamente Ai signori, e giurando di farmi estrarre un dente

Pria che mancare al debito... non vo' porre in obbligo

Di riprodur l'inchino... ho fatto il dover mio. E parodiando un detto ben noto di Manzoni Se il critico per caso degno è che si canzoni...

Giuro da buon cattolico!...ch'ei non l'ha fatto
a studio;
Ah pubblico sleale! mi credi? Io ti ripudio.
(L'epilogo a Giovedì)

Dispacci elettrici

Giunta Municipale **Roma** destituiti altri
36 impiegati, perchè nessuno di essi aveva
servito Pio IX... Entusiasmo al Vaticano.

Teatro Concordi **Padova**. Sabato
Guido di Cavalotti esito soddisfacente —
forma bellissima — dramma patriottico —
chiamate varie — nessun entusiasmo.

Il Gerente responsabile: Stefani Antonio

ELIXIR COCA BOLIVIANA

Specialità della premiata distilleria
a vapore di GIOVANNI BUTON e C.
BOLOGNA

Premiato con 6 Medaglie.

Questo Elixir preparato colle foglie
della vera *Coca Boliviana* è un nuovo
e potente ristoratore delle forze. Agisce
sui nervi della vita organica, sul cer-
vello e sul midollo spinale. Utilissimo
ancora nelle languide e stentate dige-
stioni, nei bruciori, dolori di stomaco,
dolori intestinali, coliche nervose e
delle flatulenze.

L'Elixir *Coca* può servire ancora
come bibita all'acqua comune e di Seltz.

Per la vendita all'ingrosso presso
lo Stabilimento *G. Buton e Comp. Bo-
logna*. In ogni città pel dettaglio pres-
so i principali Confettieri, Liquoristi,
Caffettieri e Droghieri ed in Padova
per le Commissioni rivolgersi dall'Ag-
ente della Ditta, **Andrea Morta-
ri** Via Falcone n. 1114, con recapito
al caffè Falcone in Piazza Garibaldi. (41)

Onorevole Signore!

Il sottoscritto conduttore dell'antica
Trattoria delle *Tre Ruote*, in via dei
Servi, tiene un grande assortimento,
oltrechè di vini nostrani e Policella,
di vini d'Asti tanto in bottiglia che a
misura ai seguenti prezzi:

Barbera	al litro cent.	70
Vino S. Damiano.	" "	70
Nebiolo	" "	80
Bracchetto	" "	80
Grignolino	" "	80
Bianco Canelli	" "	80

Con Birra di Vienna

Certo il sottoscritto di vedersi da
V. S. onorato si segna **Zaccagna Gio.**

IL PROPRIETARIO

DEL CAFFÈ? IL FALCONE

in Piazza Garibaldi

avverte il pubblico, che d'ora innanzi nel
suo caffè vi sono giornalmente da leggere i
seguenti giornali quotidiani ed illustrati pei
quali riceve anche il secondo abbonamento
per metà prezzo.

L'Osservatore Triestino — L'Italie —
il Pungolo di Milano — La Gazzetta d'I-
talia — La Gazzetta di Venezia — Fanfulla
— L'Alleanza di Verona — Il Bacchiglione
— Il Giornale di Padova — Il Pasquino
— L'Universo Illustrato — L'emporio Pit-
toresco. (40)

Cura Depurativa del Sangue

per la

STAGIONE DI PRIMAVERA

mediante il **Decotto di Salsapariglia** che si prepara giornalmente
nella **Farmacia Arrigoni** al Pozzo d'Oro in *Via S. Clemente*.

Questo decotto, alla cui composizione viene impiegata la sola *salsapariglia*,
è il più innocuo di tutti gli altri depurativi, il più certo nel successo, e tol-
lerato da ogni temperamento sia linfatico, nervoso o sanguigno.

L'uso estesissimo della *salsapariglia* come depurativa del sangue, ed i suoi
ottimi successi sono le migliori raccomandazioni per accettarla, come il più
efficace tra i farmaci rigeneratori del sangue, e cessa, a fronte di tanti anni
di esperienza, la titubanza nella scelta fra tutte le altre cure che vengono
suggerite per la stagione in corso. — Ogni dose costa **Cent. 40**, ed è il prezzo
più modico che *coscienziosamente* si possa fare ad un decotto che contenga
veramente *salsapariglia*. (8)

Padova 1872, Tip. Crescini.

A V V I S O

Via Morsari Casa Zaborra N. 1117

U L T I M I G I O R N I

Grande ribasso del 25 o/o oltre ai prezzi praticati sino ad oggi,
onde evitare ulteriori spese di trasporti e dazii pel rinvio delle merci all'Estero.

Inviliamo i veri conoscitori a non lasciarsi sfuggire simile occasione per
comperare dei buoni articoli a prezzi notabilmente ribassati, ne valga la pro-
va ed il confronto col precedente **LISTINO**

Mezza dozzina fazzoletti bianchi di puro lino
che fino ad oggi si vendevano a L. 3.75,
4, 4.50, 7, ora si vendono a L. 3, 3.50
4 e 6.

Grande ribasso nelle Telerie

Una Pezza di tela di Slesia di brac-
cia 42 da L. 28 a 30

Una Pezza di tela per otto paja mutan-
de da L. 14 a 15

Una Pezza di tela alta 5/4 per N. 10
Camicie da Uomo da L. 36.00

Una Pezza di tela per N. 10 Camicie
da Donna da L. 27.00

Una Pezza di tela Rumburg per N. 5
Camicie da Donna da L. 15.00

Una Pezza tela Bulefeld per N. 7 Ca-
micie Uomo da L. 28.00

Una Pezza tela Bulefeld qualità finis-
sima da L. 55 fino 80

Tele Nazionali di lino per Lenzuola in
varie altezze da L. 1.25 fino 1.75 al metro

Intovagliate, apparecchi da tavola per N. 6,
12, 18 e 24 persone a prezzi estremam-
mente ridotti.

Articoli Inglesi in Maglierie e Calze.

Mezza dozzina Corpetti d'estate che si
vendono . . . a L. 12, 14 fino a 18.
ora si vendono a L. 10, 12 fino a 16.

Mezza dozzina Calze filo di Scozia che
si vendevano fino oggi a L. 5 ora L. 4.

Mezza dozzina Calze in colori che si
vendevano . . a L. 5 e 9 ora L. 4 e 7.

Grande assortimento Percoli colorati, co-
lori finissimi a Cent. 45 al braccio.

Residuo articoli per donna vestiti di la-
na da Cent. 25, 50, 75, fino a it. L. 1.25. —
al braccio.

Residuo stoffe per uomo da venderi a
buon mercato.

Scialli per donna, cambrich, cotonine e
tanti altri generi a prezzi mai praticati.

Col 15 del corrente mese di Marzo si è incominciata la

Cura di Primavera

DEPURATIVA

E RIGENERATRICE DEL SANGUE

Alla **FARMACIA ROBERTI** al Carmine

Si prepara un *decotto* esclusivamente *vegetabile* a base di *Salsapariglia* se-
condo la *Formula del Salvadori* esistente soltanto nel *ricettario* di questa antica
Farmacia.

CON QUESTA BIBITA AFFATTO ECONOMICA

utile ad ambo i sessi e non disagiata al gusto si guarisce radicalmente l'acri-
monia del sangue, lo Scorbuto, gli Umori, gli Erpeti, la Sifilide recente od inveterata,
le Glandule ecc. e tutte quelle malattie che dipendono da una *alterazione del sangue*.

Si prepara giornalmente e si prende la mattina a digiuno.

Si dispensa alla Farmacia, oppure si consegna a domicilio a piacere dei signori
ricorrenti.

Ogni dose costa solo **Cent. 35**

NB. Il successo ottenuto da questo *salutare rimedio* in questi stessi ultimi anni
ne garantisce l'efficacia e lo rende superiore a tutte le concorrenze: da non confon-
dersi con altre cure che a più mite prezzo si spacciano sotto il nome di *Sal-
sapariglia*.

NB. Per quelle persone che non potendo prendere il Decotto giornaliero desideras-
sero far la Cura primaverile depurativa (11)

Trovati pure detto Decotto concentrato a Sciloppo